

Bruxelles, 17 novembre 2022
(OR. en)

14705/22

RECH 596

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	14421/22
Oggetto:	<i>Preparazione del Consiglio "Competitività" (mercato interno, industria, ricerca e spazio) del 1° e 2 dicembre 2022</i> Conclusioni sulla nuova agenda europea per l'innovazione - <i>Approvazione</i>

1. Nelle sue conclusioni del 1° dicembre 2020 sul nuovo Spazio europeo della ricerca (SER)¹, il Consiglio ha accolto con favore un nuovo approccio all'innovazione, riconoscendo che lo sviluppo di una strategia trasformativa e lungimirante in materia di ricerca, innovazione e diffusione è necessario per conseguire le priorità dell'Unione e garantire la crescita sostenibile della sua produttività e competitività, e sottolineando inoltre l'importanza di collegamenti adeguati tra gli ecosistemi di innovazione, compresi i relativi attori, e all'interno dei medesimi in tutta Europa.

¹ Doc. 13567/20.

2. Nella sua raccomandazione del 26 novembre 2021 su un patto per la ricerca e l'innovazione (R&I) in Europa², tra i valori e i principi per la R&I nell'Unione il Consiglio ha sottolineato l'importanza delle sinergie con le politiche settoriali e la politica industriale al fine di promuovere gli ecosistemi dell'innovazione, tra l'altro, promuovendo il coordinamento dei programmi e delle politiche in materia di R&I per sostenere lo sviluppo di innovazioni rivoluzionarie e progressive in tutta l'Unione.
3. Il 5 luglio 2022 la Commissione ha pubblicato la sua comunicazione dal titolo "Una nuova agenda europea per l'innovazione"³, i cui obiettivi generali sono definire una politica di innovazione che possa stimolare una ripresa sostenibile e resiliente, accelerare le transizioni verde e digitale e garantire la sovranità tecnologica dell'Europa. L'attuale contesto geopolitico evidenzia la necessità di rivalutare il modo in cui l'Unione investe in innovazione e operare un adattamento alla nuova ondata di innovazioni, promuovendo le innovazioni deep tech (ossia le innovazioni che scaturiscono da tecnologie avanzate, scoperte scientifiche e ingegneria).
4. Il 12 settembre 2022, in risposta alla comunicazione della Commissione e al fine di mettere in evidenza le azioni specifiche necessarie affinché l'Unione possa assumere il ruolo di leader mondiale nella nuova ondata di innovazioni, la presidenza ceca ha presentato un progetto di conclusioni del Consiglio sulla nuova agenda europea per l'innovazione.
5. Il testo è stato discusso dal gruppo "Ricerca" nelle riunioni del 22 settembre, 17 ottobre e 7 novembre 2022. I necessari adeguamenti risultanti dalla discussione sono stati inseriti nell'ultima versione del testo, che è stata accettata mediante una procedura informale di approvazione tacita conclusasi l'11 novembre 2022.
6. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a confermare l'accordo raggiunto a livello tecnico sul testo riportato nell'allegato della presente nota, affinché il progetto di conclusioni possa essere sottoposto al Consiglio "Competitività" (ricerca), per adozione, nella sessione del 2 dicembre 2022.

² GU L 431 del 2.12.2021, pag. 1.

³ COM(2022) 332 final.

**PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLA NUOVA AGENDA EUROPEA
PER L'INNOVAZIONE**

Il Consiglio dell'Unione europea,

RAMMENTANDO:

- le sue *conclusioni del 1° dicembre 2020 sul nuovo Spazio europeo della ricerca (SER)*⁴, in cui si riconosce che sono necessari ulteriori sforzi per tradurre le risorse intellettuali e scientifiche dell'Unione in nuovi prodotti e servizi che rispondano alle esigenze della società, sottolineando nel contempo l'importanza di collegamenti adeguati all'interno dell'ecosistema europeo dell'innovazione e tra i suoi attori per garantire che i risultati della ricerca siano messi in valore e applicati più rapidamente nell'economia e nella società, e si prende atto del fatto che lo sviluppo di una strategia trasformativa e lungimirante in materia di innovazione è necessario per garantire la crescita sostenibile dell'Europa e la sua competitività;
- le sue *conclusioni del 28 maggio 2021 dal titolo "Approfondimento dello Spazio europeo della ricerca: offrire ai ricercatori carriere e condizioni di lavoro attraenti e sostenibili e fare della circolazione dei cervelli una realtà"*⁵, in cui si sottolinea la necessità di competenze e talenti e il potenziale del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI) e dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) per quanto riguarda il settore dell'istruzione superiore per promuovere l'imprenditorialità nei ricercatori e sostenere la creazione e l'espansione di start-up e piccole e medie imprese (PMI) in Europa;

⁴ Doc. 13567/20.

⁵ Doc. 9138/21.

- la sua *raccomandazione del 26 novembre 2021 su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa*⁶ in cui si definiscono i valori e principi per la R&I in Europa e i settori prioritari per l'azione congiunta, si invitano gli Stati membri a dare precedenza agli investimenti e alle riforme che rispondono alle priorità del SER e si mette in rilievo l'importanza delle sinergie tra le politiche di R&I e le politiche settoriali e la strategia industriale al fine di promuovere gli ecosistemi dell'innovazione dell'Unione;
- le sue *conclusioni del 26 novembre 2021 sulla futura governance dello Spazio europeo della ricerca (SER)*⁷, in cui si delineano l'agenda politica del SER e una serie di azioni SER volontarie per il periodo 2022–2024 nei settori prioritari di azione congiunta individuati nel patto;
- le sue *conclusioni del 5 aprile 2022 su una strategia europea volta a rafforzare il ruolo degli istituti di istruzione superiore per il futuro dell'Europa*⁸, in cui si mette in rilievo la necessità di incoraggiare gli istituti di istruzione superiore a sviluppare una stretta cooperazione con i partner economici, sociali e industriali nell'ambito degli ecosistemi locali e regionali di ricerca e innovazione;
- la *comunicazione della Commissione del 25 novembre 2020 relativa al piano d'azione sulla proprietà intellettuale per sostenere la ripresa e la resilienza dell'UE*⁹, in cui si evidenzia l'importanza della gestione del patrimonio intellettuale e della proprietà intellettuale per la competitività delle imprese innovative e dei paesi dell'Unione;
- la *comunicazione della Commissione del 5 luglio 2022 dal titolo "Una nuova agenda europea per l'innovazione"*¹⁰ in cui si definiscono le misure chiave per fare dell'Unione il leader mondiale nell'attuale ondata di innovazioni deep tech;

⁶ GU L 431 del 2.12.2021, pag. 1.

⁷ Doc. 14308/2021.

⁸ Doc. 7936/22.

⁹ COM(2020) 760 final.

¹⁰ COM(2022) 332 final.

PROSPETTIVE STRATEGICHE GENERALI

1. RIBADISCE il ruolo cruciale svolto da tutti i tipi di innovazione nel promuovere la competitività dell'Unione, la creazione di posti di lavoro, la prosperità e il benessere; SOTTOLINEA che l'innovazione orientata alla ricerca, che offre soluzioni basate sulla conoscenza a sfide globali, è una forza trainante fondamentale per plasmare e creare nuovi mercati; EVIDENZIA che l'innovazione nel suo senso più ampio, che comprende l'innovazione sociale e della società, culturale e del settore pubblico, è un fattore determinante per riuscire a conseguire gli obiettivi strategici dell'Unione, in particolare la transizione verde e la trasformazione digitale, nonché gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS); RICONOSCE la necessità di proseguire e rafforzare gli investimenti nella ricerca fondamentale per la creazione di nuove conoscenze e capacità che consentano tutti i tipi di innovazione;
2. RICONOSCE che l'Unione si trova in una posizione molto favorevole per quanto riguarda la produzione di conoscenze e che tutte le forme di innovazione, sia quelle incrementali che quelle pionieristiche, sono essenziali per massimizzarne il valore sociale ed economico e SOTTOLINEA che gli istituti di istruzione superiore, le organizzazioni di ricerca e le imprese svolgono un ruolo importante in tale processo; SOTTOLINEA l'importanza vitale di rafforzare gli investimenti nell'istruzione superiore e nella ricerca e innovazione nonché di portare avanti riforme politiche inclusive per consolidare la posizione dell'Unione quale leader mondiale in materia di R&I, ottimizzare il potenziale di innovazione dell'Unione e gettare solide basi per un funzionamento efficiente dell'ecosistema europeo dell'innovazione; EVIDENZIA il ruolo decisivo delle attività di valorizzazione delle conoscenze;
3. RICONOSCE che l'Unione ha la capacità di guidare la nuova ondata di innovazioni pionieristiche, dirompenti e deep-tech — comprese quelle sostenute da progressi incrementali nelle tecnologie correlate — forte della sua leadership mondiale nella produzione scientifica e di conoscenze, di una solida infrastruttura industriale, di un ecosistema di start-up sempre più vivace, di PMI dinamiche e di istituti di ricerca e istruzione di ottima reputazione, unitamente a un'esperienza di lunga data in partenariati pubblico-privati e orientamenti politici basati su dati concreti, che definiscono obiettivi ambiziosi e lungimiranti; CONCORDA sul fatto che la nuova agenda europea per l'innovazione debba basarsi su un approccio globale all'innovazione che includa il ruolo delle scienze sociali e umane;

4. PRENDE ATTO del fatto che la concorrenza globale e la complessa situazione geopolitica richiedono un ecosistema europeo dell'innovazione più forte e avanzato, non solo per agevolare la transizione verde e la trasformazione digitale, ma anche per diversificare l'approvvigionamento e attenuare le dipendenze strategiche dannose da fornitori esterni, rafforzare l'approvvigionamento sicuro e sostenibile di tecnologie e materie prime critiche, garantire condizioni di parità nel mercato interno dell'Unione e conseguire l'autonomia strategica preservando nel contempo un'economia aperta;
5. RIBADISCE l'impegno dell'Unione a mantenere la propria apertura nella cooperazione internazionale in materia di R&I per rafforzare ulteriormente la qualità della R&I nell'Unione, perseguendo nel contempo condizioni di parità e un'apertura reciproca equilibrata nel settore della R&I, sulla base di valori e principi fondamentali condivisi e degli interessi strategici dell'Unione;
6. SOTTOLINEA che il rapido sviluppo tecnologico e il ritmo sostenuto dell'innovazione richiedono un quadro normativo flessibile, adatto allo scopo, lungimirante e favorevole all'innovazione per tutti i tipi di innovazione, in particolare le innovazioni pionieristiche, dirompenti e deep-tech. Un tale quadro dovrebbe includere aspetti in materia di normazione e accreditamento che rispondano alle esigenze degli innovatori e degli imprenditori, consentano l'adattamento normativo e la sperimentazione e favoriscano nuovi modelli imprenditoriali, il progresso tecnologico e la diffusione sul mercato, promuovendo nel contempo misure volte a colmare il divario digitale; INVITA la Commissione e gli Stati membri a fare in modo che il quadro normativo a livello unionale, nazionale e regionale stimoli l'innovazione e l'imprenditorialità e tenga conto delle tecnologie emergenti che possono contribuire al conseguimento degli obiettivi strategici dell'Unione;

7. PRENDE ATTO delle minori prestazioni dell'Unione in termini di innovazione rispetto ad alcuni concorrenti; CONCORDA sul fatto che gli investimenti privati nella R&I così come l'uso strategico delle risorse intellettuali sono fondamentali per la ripresa post-pandemia dell'Unione e per la transizione verde e la trasformazione digitale dell'economia europea, anche per far progredire la transizione verso un'energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili, ad esempio attraverso una strategia volta a promuovere la R&I nel settore dell'idrogeno sicuro e sostenibile; RICONOSCE che le start-up e le PMI innovative e le imprese a forte crescita, di tutte le dimensioni, insieme agli attori pertinenti — compresi gli incubatori di imprese, i poli europei dell'innovazione digitale e i centri di competenza — sono essenziali per accelerare lo sviluppo delle soluzioni necessarie per la trasformazione dell'economia europea in linea con le priorità dell'Unione;
8. CONCORDA sul fatto che sono necessarie ulteriori riforme politiche a livello unionale, nazionale e regionale per rafforzare le capacità professionali e imprenditoriali e una più vasta gamma di competenze degli attori della R&I dell'Unione, rafforzare le strutture di prova e dimostrazione in tutta Europa, intensificare la valorizzazione delle conoscenze, accelerare l'adozione dei risultati della ricerca, delle tecnologie emergenti e dei nuovi modelli imprenditoriali da parte delle imprese, attenuare l'avversione al rischio e la frammentazione del quadro normativo dell'Unione, promuovere tutti i tipi di innovazione, migliorare e accelerare l'accesso ai finanziamenti per l'espansione (scale-up) delle start-up e delle PMI, nonché incentivare ulteriormente gli investimenti di capitali privati in tutte le forme di innovazione;

PROMUOVERE, ATTIRARE E TRATTENERE TALENTI

9. RITIENE che fornire un'istruzione e una formazione di alta qualità, incluse opportunità di riqualificazione e miglioramento del livello delle competenze, come pure condizioni di lavoro e opportunità di carriera attraenti, sia fondamentale per promuovere, attirare e trattenere i talenti che possiedono una gamma ampia e diversificata di competenze e abilità, comprese le competenze trasversali nell'industria; SOTTOLINEA che una circolazione dei cervelli più equilibrata, la mobilità intersettoriale e internazionale, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, l'educazione all'imprenditorialità rivolta agli studenti, percorsi di apprendimento flessibili e un'efficace cooperazione tra ricerca, imprese e settore pubblico sono le forze trainanti della valorizzazione delle conoscenze; RIBADISCE la necessità di incoraggiare gli istituti di istruzione superiore a migliorare la capacità di collaborare con i loro ecosistemi fornendo le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie e promuovendo la valorizzazione delle conoscenze e la creazione di spin-off;

10. RICONOSCE che sono necessari maggiori sforzi per migliorare l'assunzione, le condizioni di lavoro, lo sviluppo delle carriere, la mobilità intersettoriale e geografica e la formazione dei singoli ricercatori e innovatori negli istituti di istruzione superiore e nelle organizzazioni di ricerca dell'Unione; RICONOSCE l'evoluzione del mercato del lavoro in Europa, la necessità di migliorare l'equilibrio di genere e di anticipare ed evitare gli squilibri tra domanda e offerta di competenze e la carenza di lavoratori altamente qualificati, anche nell'ambito dell'innovazione deep-tech; INCORAGGIA ulteriori iniziative volte a promuovere e ad abbracciare l'innovazione e lo spirito imprenditoriale;
11. APPREZZA le politiche dell'Unione e nazionali volte a incoraggiare ulteriormente gli istituti di istruzione superiore a rafforzare la mentalità imprenditoriale nel mondo accademico, comprese le iniziative pertinenti rivolte ai talenti deep-tech e che contribuiscono a colmare il divario di genere nell'innovazione in Europa; SOTTOLINEA che l'EIT offre, attraverso l'integrazione del triangolo della conoscenza, una piattaforma dinamica per l'avvio, l'espansione e il sostegno di start-up, spin-off e PMI; ACCOGLIE CON FAVORE la collaborazione tra l'EIT e il CEI nell'ulteriore elaborazione di sinergie reciproche;
12. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di esplorare, nell'ambito del forum CEI, approcci per superare gli ostacoli amministrativi che attualmente limitano la diffusione delle stock option per i dipendenti in tutta l'Unione, come modo per attirare e trattenere tutti i tipi di talenti, compresi i talenti deep-tech, nonché l'intenzione della Commissione di valutare la possibilità di azioni a livello dell'UE volte all'accoglienza di imprenditori e fondatori di start-up di paesi terzi, nel rispetto delle competenze degli Stati membri in materia;

MIGLIORARE L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI DI SCALE-UP

13. RICONOSCE che, nonostante la recente crescita degli investimenti di capitali privati e i miglioramenti nell'erogazione di finanziamenti iniziali per le start-up, nonché l'aumento del numero di unicorni, l'Unione è in ritardo rispetto ai suoi concorrenti in termini di investimenti nel capitale di rischio in una fase successiva e di finanziamenti di scale-up, in particolare per le imprese deep-tech che necessitano di ingenti quantità di capitale proprio paziente; RICONOSCE l'importanza di sostenere tutti i tipi di innovazione e la necessità di aumentare gli investimenti di capitali privati nelle imprese innovative europee, in particolare le start-up e le scale-up;

14. SOTTOLINEA che il corretto funzionamento del fondo del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI) è essenziale per rafforzare l'innovazione europea; PRENDE ATTO della soluzione provvisoria relativa al fondo del CEI che consente a tale fondo di prendere decisioni in materia di investimenti; INVITA la Commissione a valutare costantemente la soluzione provvisoria, portando avanti nel contempo la soluzione a lungo termine, prestando particolare attenzione alla partecipazione e alla liberazione del potenziale di innovazione di start-up, scale-up e PMI; RACCOMANDA di ottimizzare gli strumenti esistenti, non da ultimo il CEI, piuttosto che creare nuovi regimi supplementari;
15. INVITA la Commissione ad attuare l'azione Scale Up 100 del CEI per sostenere l'espansione delle start-up deep tech del portafoglio dei beneficiari del CEI e di altri programmi dell'Unione, fornendo loro un sostegno personalizzato; INVITA la Commissione e gli Stati membri a scambiare esperienze e a condividere le buone pratiche sull'espansione delle start-up deep tech;
16. SOSTIENE l'iniziativa della Commissione volta ad agevolare, attraverso il programma InvestEU, un migliore accesso al capitale per le start-up e le PMI innovative e un maggiore effetto leva degli investimenti privati in R&I in Europa, anche valorizzando le risorse di proprietà intellettuale e tenendone conto nella valutazione degli investimenti azionari, così da ridurre i costi di capitale per le PMI; SOTTOLINEA che le start-up e le PMI innovative devono acquisire maggiori conoscenze in materia di individuazione, sviluppo e gestione strategica delle risorse intellettuali; CONCORDA con l'iniziativa della Commissione di ampliare il meccanismo ESCALAR (azione europea di sviluppo per il capitale di rischio) al fine di mobilitare maggiori fondi di capitale di rischio per le scale-up;

MIGLIORARE E CONSOLIDARE GLI ECOSISTEMI DELL'INNOVAZIONE

17. RICONOSCE che, nonostante il miglioramento delle sue prestazioni complessive in termini di innovazione, l'Europa continua a lamentare notevoli disparità a livello regionale e nazionale e un persistente divario in materia di innovazione, che indebolisce le prestazioni dell'ecosistema europeo dell'innovazione nel suo complesso, rallentando in tal modo il ritmo della ripresa post-pandemia, della transizione verde e della trasformazione digitale, compresa la trasformazione degli ecosistemi energetici e della mobilità dell'Unione, e ostacola lo sviluppo sociale ed economico equilibrato previsto; SOTTOLINEA che gli ecosistemi dell'innovazione presentano una forte dimensione regionale e nazionale di cui si dovrebbe tenere pienamente conto nell'elaborazione della politica in materia di innovazione; RICONOSCE l'importanza di evitare la frammentazione nonché di rafforzare la creazione di reti e la collaborazione tra tutti i portatori di interessi;
18. OSSERVA che le comunità, le città e le regioni svolgono un ruolo importante nella costruzione di ecosistemi di R&I competitivi a livello mondiale e di strategie di crescita. Lo sviluppo di capacità locali e gli investimenti di avviamento gettano le basi per un efficace ecosistema europeo dell'innovazione che garantisca la competitività europea; in tale contesto INVITA la Commissione e gli Stati membri a prendere in considerazione l'orientamento tematico delle missioni di Orizzonte Europa;
19. RICONOSCE l'importanza fondamentale di aumentare l'intensità degli investimenti in R&I in tutte le regioni dell'Unione, compresi gli investimenti in linea con le strategie di specializzazione intelligente (S3), attuando riforme volte a rafforzare gli ecosistemi dell'innovazione e ravvicinando gli attori nazionali e regionali della R&I; RICHIAMA L'ATTENZIONE sulla necessità di rafforzare le sinergie tra i programmi e le iniziative di finanziamento per sbloccare le risorse e promuovere ecosistemi integrati dell'innovazione all'interno degli Stati membri e tra di essi; SOTTOLINEA, in particolare, la necessità di compiere progressi per colmare il divario in materia di innovazione in Europa rafforzando la base scientifica e gli ecosistemi dell'innovazione nei paesi e nelle regioni con prestazioni inferiori nel settore della R&I al fine di sbloccarne il potenziale di innovazione e accelerarne la crescita economica;

20. INCORAGGIA gli Stati membri a definire e attivare politiche di innovazione su misura al fine di rispondere a sfide ed esigenze locali specifiche, contribuendo nel contempo alle priorità strategiche dell'Unione e nazionali, sulla base dei settori S3 che offrono alle regioni le migliori possibilità di rafforzare la loro competitività; INVITA gli Stati membri a riesaminare, rivedere e consolidare le loro strutture e i loro meccanismi nazionali e regionali di sostegno all'innovazione per aiutare le imprese innovative a espandersi, crescere ed estendere le loro soluzioni innovative locali sui mercati regionali, nazionali, europei e globali;
21. RICONOSCE che le riforme e gli investimenti in R&I, sostenuti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), dovrebbero contribuire a promuovere gli ecosistemi dell'innovazione e le politiche industriali e ad attenuare le crisi; SOTTOLINEA l'importanza delle sinergie tra i fondi per la R&I e l'RRF;
22. ACCOGLIE con favore l'iniziativa della Commissione volta a individuare e contribuire a trasformare fino a 100 regioni europee in tutta Europa in "valli regionali dell'innovazione", collegando gli ecosistemi regionali con specializzazioni e capacità simili e complementari e agevolando la creazione di reti, in particolare tra regioni meno innovative e regioni più innovative, mediando in tal modo il loro arricchimento reciproco, al fine di allineare meglio i loro sforzi e investimenti alle priorità strategiche dell'Unione e di sviluppare catene del valore dell'Unione; INVITA la Commissione, in collaborazione con il Comitato europeo delle regioni, a coordinare tale iniziativa con l'iniziativa dei partenariati per l'innovazione regionale (PRI) e a fornire opportunità di finanziamento nell'ambito di Orizzonte Europa, del FESR e di altri programmi pertinenti dell'Unione;
23. RICONOSCE il ruolo fondamentale delle infrastrutture di ricerca, delle infrastrutture tecnologiche e delle strutture di prova e sperimentazione in quanto poli regionali di competenza, compresa la rete dei poli europei dell'innovazione digitale, che attraggono e integrano un'ampia gamma di portatori di interessi nel settore della R&I in modo orientato alle soluzioni e multidisciplinare, facilitano l'acquisizione di nuove conoscenze, accelerano l'adozione di nuove tecnologie da parte delle imprese e fungono da catalizzatori per l'innovazione basata sul territorio;

24. ACCOGLIE CON FAVORE la dichiarazione di Praga sulle sinergie nel finanziamento della R&I in Europa e la comunicazione della Commissione sulle sinergie tra Orizzonte Europa e i programmi FESR¹¹; INCORAGGIA gli Stati membri e la Commissione a individuare le barriere persistenti e a superare gli ostacoli esistenti che impediscono le sinergie tra gli strumenti di finanziamento regionali, nazionali e dell'Unione; CONCORDA sul fatto che, attraverso la loro attuazione coerente, saranno massimizzate le opportunità per gli attori della R&I di conseguire gli obiettivi delle politiche in materia di innovazione; ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di valutare, insieme agli Stati membri e alla Banca europea per gli investimenti, le complementarità tra gli strumenti di finanziamento dell'Unione esistenti, al fine di colmare il divario di espansione delle imprese innovative europee, comprese le imprese deep tech;
25. RICONOSCE la necessità di un approccio più ampio all'ecosistema europeo dell'innovazione; RICONOSCE il ruolo di EUREKA nel fornire un sostegno mirato alle imprese europee, in particolare le PMI e le società a media capitalizzazione, facilitando l'accesso alle conoscenze internazionali e consentendo loro in tal modo di internazionalizzarsi e di accedere ai mercati globali; ACCOGLIE con favore il memorandum d'intesa recentemente firmato tra EUREKA e la Commissione al fine di rafforzare le capacità di innovazione dell'Unione;

¹¹ C(2022) 4747.

MIGLIORARE LE CONDIZIONI QUADRO

26. SOTTOLINEA il ruolo essenziale degli spazi di sperimentazione normativa e delle strutture di prova e sperimentazione, come i banchi di prova, i dimostratori, i laboratori viventi e i poli dell'innovazione digitale, per testare, dimostrare ed espandere soluzioni innovative e per portarle dal laboratorio all'industria attraverso attività sperimentali svolte in un ambiente reale controllato e temporalmente definito e sotto la supervisione di un'autorità di regolamentazione; in tale contesto SOTTOLINEA il ruolo e le funzioni degli istituti di istruzione superiore e delle organizzazioni di ricerca e SUGGERISCE una migliore promozione della loro attuale messa a disposizione di ambienti sicuri per lo sviluppo di nuove tecnologie e per la verifica della conformità dell'innovazione al contesto normativo e alle norme sociali; ACCOGLIE CON FAVORE il fatto che la revisione della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione consentirà di concedere aiuti per la costruzione e l'ammodernamento degli impianti di prova e sperimentazione;

PROMUOVERE LE POLITICHE DI INNOVAZIONE

27. SOTTOLINEA l'importanza fondamentale degli appalti per soluzioni innovative relativi a nuovi beni e servizi e degli appalti pre-commerciali di R&I quale importante strumento per incentivare le soluzioni innovative e accelerarne la diffusione sul mercato; INCORAGGIA gli Stati membri a sviluppare e promuovere politiche in materia di appalti per soluzioni innovative e a utilizzare strategicamente tali appalti come strumento per stimolare l'innovazione, nonché a valutare i benefici e gli impatti di tali politiche sull'innovazione e a incoraggiare strumenti innovativi per promuovere la cooperazione e i partenariati tra il settore pubblico e quello privato;
28. INVITA la Commissione a fornire, attraverso il meccanismo di sostegno delle politiche di Orizzonte Europa, lo strumento di sostegno tecnico e l'assistenza tecnica per la politica regionale, consulenza specialistica agli Stati membri su come progettare, creare e attuare politiche di innovazione più incisive e politiche in materia di appalti pubblici che promuovano l'innovazione, anche attraverso la formazione e lo sviluppo di capacità del personale incaricato degli appalti pubblici; INCORAGGIA gli Stati membri ad avvalersi di tali strumenti; ACCOGLIE CON FAVORE l'iniziativa della Commissione volta a sostenere la formazione di servizi di consulenza specializzati in materia di appalti per soluzioni innovative;

29. INCORAGGIA la Commissione, insieme agli Stati membri, a rivedere il quadro europeo di valutazione dell'innovazione e il quadro di valutazione dell'innovazione regionale, affinché riflettano altresì gli obiettivi della nuova agenda europea per l'innovazione, anche integrando indicatori pertinenti sulle start-up, le imprese deep tech e le scale-up che possano aiutare i responsabili politici a elaborare e attuare politiche di innovazione basate su dati concreti;
30. INVITA gli Stati membri e la Commissione a elaborare un'agenda politica comune per far progredire il coordinamento delle politiche di sostegno all'innovazione insieme ai portatori di interessi nel settore della R&I, utilizzando il forum CEI come piattaforma per promuovere un'attuazione coerente delle attività e delle politiche di sostegno all'innovazione a livello europeo, nazionale e regionale, elaborare iniziative volte a migliorare il quadro normativo dell'Unione in materia di innovazione e proporre misure per sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione e un ecosistema orientato all'innovazione in Europa;
SUGGERISCE che il forum CEI lavori in stretta cooperazione con il forum del SER per garantire sinergie tra l'agenda politica del SER e l'agenda per l'innovazione.
-